

# Pecore uccise dai lupi: mille euro a chi li avvista

«Taglia» promessa da un allevatore esasperato

—PAVULLO—

**D**I SOLITO i lupi scendevano a valle in inverno alla caccia di pecore e animali domestici. Da un paio di anni si registrano anche pesanti incursioni estive. In due distinti episodi a distanza di otto giorni l'uno dall'altro, un gruppo di lupi o cani vaganti è tornato dentro ai recinti dell'azienda agricola Casa Capuzzola di Verica di Pavullo. Hanno ucciso in totale altri 23 animali, che si aggiungono ai 40 uccisi - su 100 totali - nelle estati 2006 e 2007, in maggioranza agnelle di circa 9 mesi di età che l'azienda stava allevando per ripristinare il gregge decimato dalle precedenti stragi.

«**VENERDI' SERA** - racconta il titolare Dino Mazzini - in una porzione di pascolo che consideravamo più si-



**LA PROTESTA**  
«Altro che cani in libertà come dice la Provincia Di questo passo non ci sarà più un gregge»

cura, posta tra la strada fondovalle 4 ed il fiume Panaro, abbiamo trovato sedici agnelle morte o moribonde. Del piccolo gregge situato in quei terreni solo 8 sono sopravvissute. La settimana scorsa, in una diversa zona dove tenevamo gli **a d u l t i**, avevamo raccolto sei pecore ed un montone uccisi, mentre un altro mancava all'appello. In tutti gli animali mortalmente feriti sono evidenti i morsi circoscritti alla regione della gola, con una precisione letale spaventosa. Le modalità di aggressione, identiche a quelle degli ultimi due anni, a noi fanno pensare senza dubbi all'azione dei lupi, che ormai sempre più sono frequentemente avvistati in Appennino anche a quote basse, come Verica».

«**LA PROVINCIA** alla quale spetterebbe la gestione e la responsabilità della fauna selvatica di proprietà pubblica e la tutela degli allevamenti privati da questi animali mediante opere di protezione preventiva e risarcimenti adeguati finora ha sempre negato questo tipo di responsabilità attribuendo la causa invece a cani lasciati liberi di vagare e ci ha finora offerto solamente elemosine, per ora da noi rifiutate». Dino Mazzini è esasperato e dà il via ad una iniziativa che farà molto parlare: «Offriamo un premio di mille euro a chi, con azioni di appostamento a quel che resta del nostro gregge, riuscirà nelle prossime settimane a identificare i 'colpevoli' che senz'altro a breve si rivedranno alla nostra comoda mensa». Una «tavola calda per canidiche però si sta rapidamente esaurendo» aggiunge l'allevatore. Sull'argomento, è stata sinora senza concrete risposte la petizione che 630 residenti hanno inviato a Prefettura, Regione, Provincia, Comunità Montane, Comuni, Usl e associazioni di categoria sui danni provocati dai lupi.

L'informazione di Modena 2 settembre 2008

**PAVULLO** Interpellanza del Pdl in Provincia. 'Allevamenti a rischio'

# «Strage di pecore, da un anno invocchiamo una soluzione»

Il caso delle pecore sbranate dai lupi dopo la Regione arriva anche in Provincia. Dante Mazzi e Claudia Severi, consiglieri provinciali del gruppo Forza Italia - Popolo della Libertà presenteranno, infatti, un'interpellanza soprattutto per sollecitare la copertura dei danni subiti e diminuire i tempi per i rimborsi. Si tratta, secondo Mazzi e Severi, di un'azione necessaria per evitare che sia messa a repentaglio la sopravvivenza economica delle aziende che si occupano di pastorizia.

Tutto sembra nascere, lo ricordiamo, dall'ultimo caso di pochi giorni fa, avvenuto a Verica di Pavullo, in cui sono rimaste uccise ben ventitré pecore. In realtà i due consiglieri di Forza Italia -Pdl ricordano di aver sollevato il problema in precedenza.

«Abbiamo già posto all'attenzione - si legge nel testo dell'interpellanza - il problema delle razzie di ovini ad opera di lupi o cani selvaggi nella zona di Verica. Già a suo tempo avevamo, dunque, richiesto provvedimenti per garantire la sicurezza nei territori a rischio e maggiori risarcimenti».

Il titolare dell'azienda agricola di Verica non avrebbe avuto, però, a tal



**Una delle pecore di Verica sbranate**

proposito alcuna risposta né dagli uffici della Provincia né da quelli della Comunità Montana.

«Non avrebbero ancora risposto - prosegue l'interpellanza - alle richieste inoltrate per avere informazioni sulle proposte di indennizzo e sulle conseguenze in caso di chiusura nei prossimi mesi dell'attività pastorizia con particolare riferimento ai contributi agricoli già percepiti e da per-

cepire». Il documento si chiude, poi, con tutta una serie di richieste.

«Chiediamo di sapere se queste azioni siano opera di cani selvatici o di lupi, quali interventi siano stati promossi per garantire la sicurezza e se siano state promosse sollecitazioni anche presso la Regione per aumentare la copertura dei danni subiti e diminuire i tempi dei rimborsi».

(g. q.)